

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuata la domenica.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arrotondato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 8 Ottobre

Le notizie sulle elezioni francesi vanno completandosi, e può credersi, ad un telegramma da Parigi che dà per risultato l'elezione di 800 conservatori e di 500 repubblicani; però vi sono circa cento ballottaggi, e perciò le premesse cifre non sono definitive. E sul successo generale di esse elezioni cominciano i commenti, e seguiranno per tempo non breve. Noi li lasceremo, nei loro minuti particolari, ai diari parigini. Però su due elezioni a noi pure giova fermar l'attenzione; quella cioè del Reynaud, sindaco di Nizza, nel dipartimento delle Alpi marittime, e quella del principe Carlo Bonaparte in Corsica; elezioni interessanti per molti aspetti, la prima perchè tocca d'avvicino una questione di politica estera; l'altra perchè reca luce sulle forze rispettive, in Corsica almeno, delle due fazioni in cui dividesi il partito imperialista.

Il Reynaud, a Nizza, era portato dal *Pensiero* giornale di colà che combatte coraggiosamente per la causa separatista; il partito francese gli aveva opposto il Lefèvre, di parte apertamente repubblicana. La vittoria rimase al *Pensiero*, mentre il suo candidato rimase eletto con una maggioranza di più di 900 voti. I giornali conservatori francesi, pensando che il Reynaud non aveva fatto calde dichiarazioni repubblicane, potranno forse mettere il dipartimento delle Alpi marittime nel novero di quelli in cui rimasero vincitori; ma in realtà essi non furono vincitori più di quanto lo siano stati i repubblicani. Trionfò quella politica che mandò all'Assemblea il povero Bergondi, che sollevò tante ire contro il Piccon, e che vuol mandare il Reynaud anche a Versailles. Ciò dà una importanza speciale alla elezione della scorsa domenica, di cui il settimanale non può certo dirsi contento, e dà ragione al corrispondente parigino del *Nord*, il quale, a proposito della questione Sénard, così scriveva al giornale belga: « Il principio della nazionalità noi si comprende a Nizza come a Parigi. La razza dei Piccon e dei Bergondi non è punto spenta nel dipartimento delle Alpi marittime. Dopo l'avvenimento al potere della coalizione reazionaria e clericale, il separatismo fece progressi a Nizza ed in Savoia. I Nizzardi italiani preferiscono al settennato la monarchia costituzionale, sotto la quale vivevano felici prima del 1870; ed i Savoia si sentono attirati dalla repubblica elvetica, che non somiglia punto a quella di cui Mac-Mahon è presidente. Vi ha da quella parte una fonte d'imbarazzi seri in un avvenire forse prossimo. Il pericolo sarebbe minore se la Francia possedesse un governo stabile e regolare. Col settennato, invece, dobbiamo aspettarci a veder le aspirazioni separatiste manifestarsi colla perseveranza con cui si manifestano le speranze monarchiche. »

E ad Ajaccio? Qualunque dei due candidati fosse stato eletto, usciva sempre un avversario del governo: e rimase eletto poi il più accanito ed il più autoritario, quello che era patrocinato direttamente da Chislehurst. Il principe Gerolamo Napoleone, il quale tende all'alleanza della democrazia col bonapartismo, fu battuto. In qual proporzione non è noto; ma ciò non monta. Il fatto sta che in Corsica rimase soccombente il bonapartismo liberale e paziente, vittorioso il clericale e impaziente. Dicesi che il principe Gerolamo, attorno a cui sembrano restringersi tutti gli uomini che s'erano aggregati all'Impero dal 1869 e 1870, voglia fondare a Parigi un giornale, il quale inalbererebbe apertamente una bandiera propria.

Ciò riguarda l'avvenire; intanto l'*Ordre* e il *Pays* esulteranno, e questo pubblicherà certo articoli nel suo stile epiletico, simili a quello che gli uscì dalla penna a proposito della lettera del Richard che ieri abbiamo riassunta. L'esultanza, al postutto, sarà giustificata. Ma la vittoria della Corsica si ripeterà in Francia nella elezione del duca di Padova? Questa sarà la pietra di paragone per vedere quale sia in realtà la forza dei *geromisti*, come li chiama il *Pays*, di questi *matedetti liberalastri*. « Essi volevano (è il *Pays* che lo dice) trasformare l'impero in repubblica per poter far scivolare più facilmente la corona dalla testa del principe imperiale alla testa del principe Napoleone. Essi volevano fare del principe imperiale un ateo com'essi, un libero pensatore com'essi; e perchè non si volle saperne di tali precettori, mettono fuoco all'casa. »

Un disappunto ci ha annunziato, giorni sono, l'annunzio del matrimonio tra il principe ereditario d'Annover colla principessa Thyra di

Danimarca. Non è la prima volta che tal voca si è divulgata: se ne parlò anche durante l'Esposizione universale di Vienna, dove i due principi si conobbero. Su questo matrimonio riferiamo i seguenti particolari, che mandano da Berlino all'*Allgemeine Zeitung*. Il principe, che recessi recentemente, incognito, a Copenaghen per la via di Amburgo e di Lubecca, compì nel 1873 i 27 anni; e la principessa, ultima figlia del re di Danimarca, i 23. Il principe, il cui padre porta, come è noto, il titolo di un duca inglese di Cumberland, è cugino della regnante regina d'Inghilterra. Mediante il suo sposalizio colla principessa Thyra diverrebbe cognato del principe di Galles e del granduca ereditario di Russia. Il fratello maggiore della principessa è il regnante re di Grecia. Se il matrimonio, come pare fuori di dubbio, ha luogo, il partito guelfo ne giubilerà non poco. Ai nostri giorni però, gli interessi dinastici non hanno più la decisiva influenza di una volta. *Omnia tempus habent.*

Fra i telegrammi, pubblicati nel numero di ieri, i Lettori ne avranno trovato uno da Roma, col quale si annuncia la partenza dell'*Orenoque*. A quest'ora dunque esso sarà forse arrivato sulle coste di Francia, e noi ne siamo contentissimi per non doverne parlare mai più e perchè siffatta questione aveva abbastanza stancata la pazienza del mondo politico.

DISCORSO DI MINGHETTI

(Continuazione e fine)

Ma il pareggio delle finanze non si ottiene se non ha per base la sicurezza e l'ordine interno. Permettetemi, o signori, di toccare un punto doloroso. Vi hanno alcune Province qua e là sparse nel Regno, nelle quali, tratto tratto, antiche e secolari piaghe rinciprigniscono. I delitti di rapina e di sangue si moltiplicano; i ricatti e le componende si rinnovano; l'audacia dei sicarii e dei malandrini si spiega violenta oltre ogni credere. Dall'altra parte, negli onesti nasce un timore così grande, che non osano opporvi freno o resistenza. Non si trovano più testimoni, i giurati scompaiono dai loro seggi, la Magistratura stessa allibisce. Il proprietario non osa più visitare le sue campagne, l'uomo d'affari non s'attenta in certe ore ad uscire dalla sua casa nella stessa città, ognuno trepida per i suoi cari. E codesto timore, a sua volta, allarga la licenza e ammanisce ai rei una schiera di manutengoli. (È vero.) Così effetti e cause tristemente si avvicendano. È egli possibile di lasciar durare questo stato di cose? È possibile che un popolo civile si abitui, per dir così, a vivere in mezzo a queste enormezze? Il grido di ogni onesto risponde assolutamente di no. (No, no, benissimo.) Se voi udite il giudizio degli stranieri anche più benevoli, vi farete capaci come codesti fatti ci tolgono gran parte di quella stima e di quel credito che, per tanti titoli, diciamo pur francamente, abbiamo meritato. Ma per giungere ad un fine bisogna usare mezzi proporzionati. Le leggi vigenti, siano preventive, siano repressive, se sono adatte alla massima parte del Regno, sono inferiori ed insufficienti al bisogno in certi tempi ed in certi luoghi. (È vero, è vero, applausi.) Fa dunque mestieri che il Governo sia armato di maggiori poteri, che la procedura, i Tribunali procedano in modo più pronto, che la Polizia preventiva abbia maggiori mezzi d'azione. (Applausi fragorosi ed insistenti, che interrompono l'oratore.)

Non è di noi soli questo caso; altri popoli liberi lo sperimentarono e lo curarono.

L'Inghilterra stessa seppe restituire la sicurezza pubblica in Irlanda e inoltre nelle isole Jonie e in quella di Malta con provvedimenti straordinari. Per verità, o signori, il regime dietetico che mantiene vigore in un corpo sano non può essere adatto ad un corpo ammalato, e i peculiari morbi vogliono peculiari rimedi. Ciò che costituisce la legalità di un popolo libero, egli è che siano discussi, sanciti dal Parlamento. E così noi intendiamo di fare. (Grida di benissimo, applausi e grande entusiasmo.) Noi intendiamo di presentare al Parlamento al suo primo aprirsi, una legge, la quale, contemplando i casi di frequenza di delitti e di malandrinnaggio, fornisca modo di porvi riparo.

Pasqualigo. E noi la voteremo.

Minghetti. Sarà legge severa e da applicarsi solo in quei casi che ho testè indicati, e la sua applicazione sarà fatta dal Parlamento medesimo quando sia riunito, o altrimenti dal Governo sotto la sua responsabilità.

Qui non si tratta, o signori, di spettri rossi

o neri (benissimo) come, imitando una frase troppo spesso usata in Francia, è stata poco felicemente ripetuto fra noi. Si tratta di colpire le sette onde sbucano i sicarii, la camorra, la mafia e tutte manifestazioni della barbarie.

Certo lo Stato ha il diritto e il dovere di punire ogni tentativo di sovvertimento politico sociale. Ma, a mio avviso, non abbisogna per ciò di leggi straordinarie, ed ha già la forza ed i mezzi proporzionati. Di questi il Governo si varrà energicamente ove occorra, ma non teme, né quella schiera che nelle mutazioni di forma di Governo fantastica future felicità e progressi, né quella che vorrebbe colla violenza migliorare la condizione della plebe, la quale, dall'educazione e dal lavoro può solo essere redenta, né quella, infine, meno audace, ma non meno insidiosa, che avversa non solo il reggimento presente, ma l'unità della patria. Triste e doloroso spettacolo che là dove l'uomo, sollevandosi oltre cose terrene, dovrebbe trovare la pace dell'anima, la rassegnazione dei mali, il perdono delle offese, ivi incontri la cupidigia, i rancori, la calunnia. (Applausi vivissimi e determinati.)

Lo Stato, non ci mancano i mezzi di reprimere gli uni e gli altri, e lo faremo sempre che occorra e imparzialmente contro tutti, ma ci mancano i mezzi per sradicare la camorra, la mafia, le sette alimentatrici di sicarii, e contro queste vogliamo essere armati di maggiori facoltà.

In questo terreno mi accampo e mando ai miei elettori il grido della libera e pacifica lotta. Una legge rigorosa di pubblica sicurezza da applicarsi solo a quei luoghi e quei tempi in cui le leggi attuali non bastassero (bene).

Un proposito assoluto che se si votano nuove spese, si votino nuove entrate o altre economie corrispondenti. (Benissimo, benissimo.)

Una revisione e una riforma del sistema tributario e amministrativo, non subitanea, non totale, non radicale, ma ponderata, successiva, fatta a grado a grado, senza scosse, senza perturbazioni. (Benissimo.)

Ecco il compito della nuova legislatura; compito nobilissimo ma che non si potrà raggiungere se non si forma nel Parlamento una vera ed operosa maggioranza. La Camera passata ebbe molti pregi e fece buone ed utili cose; sarebbe ingiustizia negarlo; ciò che le mancava era la forza di coesione che stringe i suoi componenti a formare una maggioranza vera, costante, efficace: lo non dico una maggioranza in favore di certe idee o di un dato Ministero. Capisco benissimo che da altri si desideri e si voglia altro indirizzo, altri uomini al Governo della cosa pubblica, ma questo indirizzo bisogna spiegarlo al paese non in termini generali ed astratti, ma precisamente e praticamente: questi uomini bisogna che il paese li conosca, li pesi, li apprezzi. (Benissimo.)

Quando gli elettori abbiano dinanzi tali elementi del giudizio, cioè un'idea chiara, precisa e pratica di ciò che un partito vuol fare, e a capo di questo partito uomini naturalmente indicati alla Corona per reggere autorevolmente lo Stato e per attuare quella idea, io comprendo che il loro giudizio possa pronunziarsi in favore della opposizione. Ove ciò fosse, io conserverò i miei concetti, farò parte della minoranza, ma riconoscerò che questa è la naturale vicenda dei paesi costituzionali.

Ciò che assolutamente io credo si debba evitare è di non esprimere col voto un malcontento impotente e di non creare una situazione parlamentare che non può riuscire a nulla di efficace. Se per mostrare che le cose non vanno per il meglio, altri sceglie un oppositore che non sa come rimediare ai mali, o si perde in idee nebulose, o promette mari e monti nel regno della fantasia, se sceglie uno che oggi sostiene il Governo e lo combatte domani, che ha paura delle crisi perchè non vede di primo tratto pronti altri uomini da surrogare al Governo, ma nello stesso tempo usureggia la vita al Ministero che vuol mantenere debole e fiacco (è vero, è vero), per carità questi elettori pensino seriamente a chi danno il loro voto; pensino che questo è il modo di non far nulla di buono, e riuscirà solo a scalzare i fondamenti delle istituzioni costituzionali e a poco a poco discreditarle e perderle. (Vivissimi applausi.)

A che poi conducano le Assemblee incerte nei propositi, irrequiete nell'azione, troppi esempi le antiche storie e le moderne ci pongono dinanzi agli occhi.

Nel tempo della mia giovinezza era comune questa similitudine, che la libertà è come la lancia di Achille che ferisce, poi risana le ferite che ha fatto. Questa similitudine è, per lo meno, as-

sai pericolosa. Omero, che ne sarebbe il più autentico testimone, descrive molti che perirono per la lancia d'Achille, nessuno che ne risanasse. Il vero è che la libertà allora soltanto ha questa virtù medicatrice dei mali, allora soltanto si consolida e produce i suoi benefici effetti, quando i cittadini adempiono i loro doveri e usano dei loro diritti. Il momento presente ne offre una solenne occasione, e tale che dagli elettori italiani può dipendere la salute della patria. (Vivissimi e prolungati applausi salutano l'oratore. Orazione entusiastica.)

(Nostra corrispondenza)

Roma 6 ottobre

Il discorso tenuto a Legnago dall'on. Minghetti è stato da molti trovato pallido, forse perchè l'aspettativa era soverchia e noi altri Italiani non sappiamo agire calmi e si vorrebbe una vita continua di emozioni. Lo si censura, perchè è un discorso da finanziere piuttosto che da uomo che presiede alla cosa pubblica; ma quale questione è più urgente ed importante di quella che riguarda il pareggio del bilancio? Inoltre è noto come il Visconti-Venosta si sia recato a Tirano, dove nei prossimi giorni parlerà egli pure agli elettori; ed è dalla sua bocca che udiremo talune notizie che più interessano la politica estera. Intanto si sa che l'*Orenoque* parte per sempre, che il viaggio di Thiers, per nulla viaggio esclusivamente artistico, coincide con alcune migliori disposizioni della Francia a nostro riguardo e che, se la visita dell'Imperatore di Germania probabilmente non avrà per ora più luogo, ciò lo si deve alla tarda stagione ed allo stato attuale di sua salute.

Dove il plauso si può dire universale è laddove il Minghetti discorse della pubblica sicurezza e della necessità di una legge speciale da applicarsi a quei luoghi e in quei tempi in cui le leggi attuali non bastano. E non v'ha a temersi viva opposizione in Parlamento; poichè i danni della camorra e delle sette in talune provincie della Sicilia e delle Romagne sono troppo evidenti e troppa stima ci tolgono in Europa per non sentire il bisogno di tagliare con risolutezza la brutta cancrena.

La censura comincia invece per avere tralasciata ogni parola che indicasse un'azione più energica verso il clero ribelle e la necessità di frenare tanti abusi nocivi alla pace religiosa ed alla tranquillità dello Stato. Questa è la censura più forte che viene fatta con fondamento; ed è quella che sarà la più rilevata specialmente in taluni paesi d'Italia. E codesto il punto più debole del Ministero, quello che più sarà esposto alle freccie degli avversari nel futuro Parlamento; poichè, sta bene saperlo, su questa questione la sinistra trova aiuto in molti della destra, come nei deputati della Lombardia e della Venezia.

Riguardo alla parte finanziaria, l'on. Minghetti, che è valente economista e con grande acume dedicò sempre le sue forze a migliorare il nostro assetto sociale, ha la grande sventura di essere creduto uomo di rosee speranze. Quindi molti dubitano sulla cifra dei 54 milioni, ai quali sarebbe disceso lo sbilancio nel 1874. E davvero il caso di dire che ambedue le parti hanno ragione, il Minghetti che pensò al solo bilancio del 1875, alle rendite ed alle spese dell'anno e ne trae conforto pel continuo progresso delle entrate; gli altri, i quali non dimenticano le eredità degli anni trascorsi, i molti residui passivi e provano che per tal guisa il deficit è ben maggiore. Siccome poi i conti si fanno in Parlamento e non in un banchetto elettorale, dove occorre dire cose liete e non amare, così avremo agio per calcolare, con maggiore ponderatezza la nostra situazione.

Sta bene che la perequazione fondiaria abbia finalmente luogo, ma si teme assai che la promessa riforma del dazio consumo nasconda una nuova tassa, quella sul vino, che sarebbe vessatoria e dura quanto quella del macinato. Avrete veduto che anche il giornale l'*Opinione* ne parla colla sua consueta abilità in un recente articolo e la combatte. Tratterebbesi d'introdurre in Italia con poche modificazioni la imposta francese sulle bevande ed in cosa consista; dovrebbe narrarlo ai lettori il vostro Giornale, che vedo con piacere discutere spesso di cose finanziarie.

È annunciato e si attende con grande ansietà il discorso che tra breve l'onorevole Sella terrà ai suoi elettori di Cossato. Sarà allora il caso di misurare le divergenze che regnano fra i nostri due più illustri uomini di Stato e forse di fare un pronostico sul prossimo avvenire.

Le notizie sulle elezioni sono abbastanza tranquillanti e sembra assicurata anche nella nuova

Camera una maggioranza conservatrice. Vi ha ovunque un po' di moto e buona disposizione negli elettori di accorrere numerosi alle urne.

È uscito il nuovo giornale il *Prograsso*. A caratterizzarlo basta un periodo, nel quale non vuole né imposte, né prestiti, ma bensì che si ajuti il progresso materiale e morale della Nazione. Buon brodo senza la gallina.

A Roma abbiamo piogge dirette, un'abbondanza straordinaria di vino ed un nuvolo di stranieri che ammirano i nostri monumenti.

ITALIA

Roma. Siamo informati (dice la *Libertà*) che i RR. Principi di Piemonte giungeranno in Roma verso la metà del prossimo mese di novembre e che qui si fermeranno tutto l'inverno come negli anni scorsi.

— A conferma del telegramma di ieri, la *Libertà* dice che Monsignor Teodoli, uno dei tre camerlinghi della Basilica Vaticana, recandosi l'altro ieri a Trisulti (circondario di Frosinone) fu preso da una banda di malandrini, i quali esigerebbero dalla famiglia L. 150,000 per rimetterlo in libertà.

Le autorità di Pubblica Sicurezza del circondario di Frosinone sono sulle tracce dei malandrini; e giova sperare che le loro premure valgano a scoprire il loro nascondiglio e a far sì che monsignor Teodoli esca illeso dalle loro mani.

— Il Ministro degli Esteri è partito ieri sera per Firenze, d'onde si recherà a Milano. Ai primi della prossima settimana sarà in Valtellina, e, salvo casi impreveduti, domenica, 18 corrente assisterà al banchetto elettorale a Tirano, e vi pronuncerà il suo discorso.

Genova. Accompagnato dal Prefetto, dall'Ispettore dei porti e dal direttore Siben, il Ministro dei lavori pubblici visitò l'altro giorno i lavori del porto di Genova, e ieri si è poi recato a visitare i cantieri di Voltri e Sestriponte, non che le opere del porto di Savona.

Venezia. Leggesi nella *Gazzetta* d'oggi:

La Giunta municipale di Chioggia, appena ebbe notizia di quel brano del discorso del comm. Minghetti, nel quale è chiaramente additato come il Governo altamente si preoccupi degli interessi più importanti di Chioggia ed intenda di propugnare il soddisfacimento delle legittime aspirazioni di quella città, ha tosto inviato al ministro un telegramma, nel quale gli esprime la gratitudine della popolazione lodigiana per i benevoli suoi intendimenti.

Ieri sera poi anche l'Associazione di utilità pubblica di quella città votava, con 33 voti contro 7, un indirizzo di ringraziamento, per le medesime ragioni, allo stesso ministro.

Mentre troviamo patriottico e giusto il contegno di quella Giunta municipale, notiamo del pari con compiacenza la deliberazione dell'Associazione di utilità pubblica, in quanto che essa ci addita come quell'Associazione sia animata unicamente dalla cura dei veri interessi del proprio paese, ed abbia compreso come corrisponda appunto all'interesse di Chioggia l'appoggiare ora con tutte le sue forze il Governo, che ha sì chiaramente mostrato di volere alla sua volta il bene di Chioggia. Non bisogna per altro ch'essa si soffermi a mezza via, e noi speriamo ch'essa attuerà logicamente la sua deliberazione di ieri anche in altre prossime occasioni.

Sicilia. La *Gazzetta di Palermo* ci reca: Dobbiamo segnalare con soddisfazione i seguenti arresti, che fanno molto onore al servizio di sicurezza pubblica del Circondario di Palermo. Ieri, in contrada Acquasanta, ad opera delle Guardie di pubblica sicurezza, è stato arrestato il nominato Vincenzo Reale, latitante, perchè, sottoposto a mandato di cattura per imputazione di grassazione in via Volturro a danno del signor Clemente Barone. Stamane le Guardie di pubblica sicurezza riuscirono ad arrestare certo Viola Bartolomeo, latitante, ex-condannato per furti, imputato di grassazioni, evaso fin da quattro anni dal domicilio coatto nell'isola di Tremiti, e ritenuto uno dei principali complici nella tentata estorsione in via Porrazzi al Senatore del Regno, principe di Sant'Elia. È stato anche arrestato dalle Guardie di sicurezza pubblica il nominato Tommaso Alicata dei Colli, imputato di lettere di scrocco.

AUSTRIA-UNGHERIA

Austria-Ungheria. Leggesi nel *Corriere di Trieste*:

La presidenza della Camera dei deputati ha già diramato l'ordine del giorno per la prima tornata, e considerando l'importanza delle questioni che il Parlamento avrà a trattare subito appena inaugurata la nuova sessione, si ha motivo di arguire che questa dovrebbe risultare delle più operose e proficue. Riferiamo dall'accennato ordine del giorno per la prima seduta della Camera gli oggetti di maggior rilievo, che sono: proposta del deputato Seidl e consorti per la presentazione di un progetto di legge concernente il condono o riduzione delle imposte in casi di sventure che colpiscono un paese od

anche privati; proposta del deputato Promber e consorti per la presentazione di uno schema di legge che determini i diritti e doveri dei funzionari dello Stato e costituisca una prammatica di servizio; seconda lettura del progetto di legge sulle Società in accomandita e sulle Società per azioni.

Come si vede, già nella prima tornata la Camera avrà ad occuparsi di tre argomenti di molta entità, giacchè è pure un urgente bisogno anche la compilazione di una prammatica di servizio per gli impiegati.

Francia. Il processo degli arresti illegali di Lione è finito. Come accadde a Marsiglia, i signori Bosq e Naquet, il Consiglio di guerra ha dovuto riconoscere innocenti gli accusati più notevoli: Baudy, ex direttore della polizia del 4 settembre, e i signori Darvières, Delaire, Laprat e Guillerme. Furono condannati: Bène, Savoneau e Timon, prigionieri, i due primi a due, il terzo a cinque anni di carcere; Groillat, Thomas Grassot, Chol, Teissier, Michallet, e Moreau, contumaci, uno a quindici, due a dieci, e gli altri a cinque anni di lavori forzati.

Germania. Scrivesi da Berlino che i deputati dell'Alsazia-Lorena non assisteranno probabilmente all'apertura del Reichstag, che è annunciata pel 18 ottobre.

Essi avrebbero anzi presa la risoluzione d'astenersi d'ora in poi dall'intervenire al Parlamento tedesco.

— La *Gazzetta di Spener* conferma che il Governo tedesco ha l'intenzione di inviare fra breve in Spagna, al quartiere generale dell'esercito repubblicano, un ufficiale che trasmetterà al ministero degli affari esteri di Berlino un rapporto dettagliato delle operazioni militari che avranno luogo nella penisola.

L'incarico ad hoc sarebbe il luogotenente Stumm che con uguali mansioni fece già la campagna di Khiva.

Inghilterra. Conviene dire che la pubblicazione del signor Gladstone sul *Ritualismo* ha suscitato un interesse profondo in Inghilterra, se anche quella parte della stampa, la quale per sua natura è aliena dalle disquisizioni politico-filosofico-morali, rompe il rigore delle sue leggi per amor suo. Oggi, per es., leggiamo un lungo articolo critico intorno ad essa in un giornale, che di consueto si occupa esclusivamente dei prezzi del carbone e dei rialzi e ribassi dello sconto, l'*Economist*. Ma, da quel foglio sodo e pratico che è l'*Economist*, giudica dal lato pratico la questione del *ritualismo* e lo scritto del Gladstone. Il sugo del ragionamento dell'*Economist* si può condensare in queste parole: Poiché, secondo il signor Gladstone, il *rituale*, ossia una forma esterna, indispensabile del culto religioso, è giustificato ove risponda al sentimento interno, come avviene che l'applicazione di una teoria si giustifica incontra si forte opposizione nella maggioranza del popolo inglese? Perché, risponde l'*Economist*, gli Inglesi, popolo pratico, credono nello sviluppo di questa teoria la segreta, lenta ma sicura introduzione del Papismo, il cui cerimoniale religioso esercita un fascino irresistibile. «Io sentirei messa eternamente senza stancarmi», fa dire, in uno dei più rimarchevoli scritti, il cardinale Wisemann a un suo convertito. Inteso così, nessuna meraviglia che *ritualismo*, sinonimo di *papismo*, sia così aspramente combattuto in Inghilterra.

Spagna. A proposito di ciò che fu detto intorno a Bazaine, telegrafano, in data del 3, da Madrid alla *Correspondance universelle*:

Essendo stata spedita una petizione da parte di Bazaine al ministro della guerra, nella quale l'ex-maresciallo offriva la formazione di una legione straniera composta di antichi compagni d'armi, ufficiali e soldati stranieri, il Consiglio dei ministri respinse all'unanimità la proposta. Bazaine lascerà Madrid per andare a stabilirsi a Santander.

America. L'*Eco d'Italia* di Nuova York del 16 settembre reca che la minacciata guerra colle tribù ribelli degli Indiani pare non si possa evitare. Il Governo va disponendo tutte le sue forze per tenersi pronto ad entrare in campagna, ed in tanto penserebbe a disarmare gli indiani Comanches che la facevano da amici, ma che sapevano approfittare della loro posizione. Questa campagna, secondo l'*Eco*, porterà il totale estirpamento delle pelli rosse. Così la pensa anche Kicking Bird, capo di Kiowas, guerriero valente, il quale si è messo a disposizione del Governo insieme alla sua tribù.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3884

MANIFESTO

LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE

Veduto l'articolo 172, n. 20 del R. Decreto 2 dicembre 1866, n. 3352;

Veduta la Deliberazione 2 settembre 1874 del Consiglio Provinciale, colla quale vennero stabiliti i termini per l'apertura e chiusura della caccia;

Osservato che la detta Deliberazione riportò il visto esecutivo del R. Prefetto in data 15 settembre p.p. sotto il n. 22666;

Determina:

Art. 1. L'uccellazione con reti, vischio ed altri simili artifici è vietata da 1 dicembre a 14 agosto inclusive, eccettuata quella delle quaglie, che viene aperta col 20 luglio.

Art. 2. La caccia con fucile è vietata da 11 aprile a 14 agosto inclusive, eccetto la caccia alle lepri ed alle pernici, la quale si chiude col 31 dicembre inclusive, ed è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Art. 3. I contravventori al presente divieto sono soggetti alle pene stabilite dalle vigenti Leggi, e per ciò denunciati alla competente Autorità.

Art. 4. I Funzionari ed Agenti della pubblica sicurezza sono incaricati della sorveglianza ed esecuzione.

Udine, 5 ottobre 1874.

Il Prefetto Presidente

BARDESONO.

Il Deputato Prov.

N. Fabris.

Il Vice Segretario

Sebenico.

FERROVIA UDINE-PONTEBBA

Avviso di Subappalto

La Banca di Costruzioni di Milano volendo subappaltare i lavori per la costruzione del tronco di ferrovia da Ospedaletto sino oltre il ponte sui torrenti Missigoulis e Pissandra, formante parte della ferrovia Udine-Pontebba, della lunghezza di metri 7,200 circa, invita gli Aspiranti a presentare le loro offerte all'Ufficio della Banca in Milano, Via Silvio Pellico N. 12, per il giorno 20 del corrente mese di ottobre.

Tali offerte dovranno essere di un ribasso percentuale sui prezzi della tariffa di subappalto, e dovranno essere accompagnate da un deposito di L. 1500 di rendita italiana a titolo di garanzia.

L'Amministrazione della Banca si riserva di deliberare il subappalto se e come le parerà e piacerà meglio. La notifica della delibera sarà fatta entro cinque giorni dal termine come sopra prefisso alla presentazione delle offerte; dopo di che si farà immediatamente la restituzione dei depositi ai concorrenti che non saranno stati prescelti.

Gli atti del subappalto saranno visibili dal giorno 8 andante presso l'Amministrazione della Banca, come pure presso l'Ufficio tecnico per la direzione dei lavori ad Udine, Via Porta Nuova N. 13, ove si potranno esaminare anche i tipi del progetto d'esecuzione.

Milano, li 2 ottobre 1874

L'Amministrazione.

Stazione Sperimentale Agraria

PRESSO IL R. ISTITUTO TECNICO DI UDINE.

AVVISO DI CONCORSO

A norma del Regolamento di questa Stazione, approvato da S. E. il Ministro di agricoltura, industria e commercio colla Nota n. 13846, Div. 1, 5 ottobre 1870, e delle deliberazioni prese dal Consiglio di amministrazione, sono da conferirsi presso i laboratori della Stazione per il venturo anno:

- a) due posti di allievi sussidiati con un assegno di lire duecento;
- b) un posto di allievo gratuito;
- c) due posti di allievi paganti una tassa annua di lire centocinquanta.

L'Associazione agraria friulana provvede alla tassa per uno dei due posti paganti, a favore di un giovane della Provincia di Udine, che presenti i requisiti necessari per l'ammissione.

Le istanze dirette ad ottenere i posti suindicati dovranno essere indirizzate prima del 30 novembre venturo alla Direzione della Stazione Agraria presso il R. Istituto Tecnico di Udine, e dovranno essere corredate da documenti comprovanti gli studi fatti e tutti gli altri titoli che i concorrenti stimeranno di presentare a loro favore.

Il conferimento dei posti di allievi sussidiati e gratuiti, non che l'ammissione come allievi paganti, spetta al Consiglio di amministrazione della Stazione.

Gli obblighi ed i diritti accordati agli allievi pratici sono indicati negli articoli del Regolamento che si trascrivono in calce al presente Avviso.

Gli allievi della Stazione Agraria verranno inoltre ammessi agli esercizi pratici menzionati all'articolo 22.

Udine, 2 ottobre 1874

Il Direttore

G. NALLINO.

Articoli estratti dal Regolamento della Stazione sperimentale agraria di Udine.

Art. 15. Presso il laboratorio chimico e l'orto sperimentale della Stazione sono ammessi per la durata di un anno come allievi quei giovani che desiderassero di completare con esercizi pratici lo studio della chimica agraria, o che bramassero di essere semplicemente esercitati nell'analisi delle terre, dei concimi, nelle osservazioni microscopiche, ecc. ecc.

Art. 16. Gli allievi pratici sono di tre categorie:

- a) Allievi sussidiati con un assegno di lire duecento, destinato a sopperire alle spese di acquisto di libri, di giornali scientifici, ecc.;
- b) Allievi gratuiti;
- c) Allievi paganti una tassa annua di lire centocinquanta a titolo di rifusione dei reattivi e degli oggetti consumati nelle loro esercitazioni.

Art. 17. Il numero degli allievi da ammettere per ogni categoria, verrà d'anno in anno stabilito dal Consiglio di amministrazione.

Art. 18. Gli allievi delle due categorie saranno nominati dal Consiglio di amministrazione in seguito a concorso. I concorrenti dovranno provar di aver seguito con successo un corso regolare di chimica generale, e di possedere le nozioni elementari di analisi chimica.

Art. 19. Gli allievi sussidiati e gratuiti saranno obbligati di frequentare il laboratorio per tutto l'orario prescritto per gli assistenti. Dovranno pure frequentare le conferenze ed eseguire tutti quei lavori di cui fossero incaricati dal Direttore. Alla fine dell'anno presteranno al Consiglio di amministrazione una relazione sulle ricerche scientifiche e sulle analisi da essi istituite.

Art. 20. Il Direttore della Stazione rilascia, alla fine d'anno, agli allievi un certificato di chiarante il profitto da essi ottenuto e l'idoneità nelle materie che costituiscono l'insegnamento pratico della Stazione agraria.

Art. 21. Gli allievi paganti dovranno provare di possedere un corredo sufficiente di cognizioni di chimica generale.

Art. 22. Potranno pure essere ammessi, per la durata di 20 giorni, allievi che desiderano d'essere praticamente istruiti nell'uso del microscopio e nell'esame delle sementi del baco da seta. Questi allievi dovranno pagare la tassa di lire trenta. La tassa sarà di sole lire venti, se l'allievo sarà fornito di proprio microscopio.

Art. 23. Agli allievi paganti che si assoggetteranno ad un esame, il Direttore potrà rilasciare un certificato di idoneità sulle materie, all'esame delle quali si saranno assoggettati.

Art. addizionale. In casi speciali si potranno ammettere nel laboratorio di Chimica per la durata di uno o più bimestri allievi paganti una tassa di lire 30 per bimestre. Ogni frazione di bimestre verrà tassata come un bimestre intero. Questa categoria di allievi non avrà diritto ad alcun attestato di frequenza o di abilità in fine del corso suddetto.

La Presidenza della Congregazione di Carità in Udine ha pubblicato la seguente circolare:

Entro il dicembre p. v. si terrà nel Palazzo del Comune la solita

Lotteria di Beneficenza.

I doni si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione e presso la Segreteria del Casino.

La pia causa si raccomanda alla S. V.

Udine 5 ottobre 1874.

Il Presidente

C. FACCI.

A Civile l'apertura delle conferenze agrarie venne fissata per domenica, 11 corr., alle ore 9 antimeridiane.

Il De-Stefani ha saputo anche iersera divertire gli spettatori che al *Minerva* accorsero anche memori del nostro *Giardino dell'Infanzia*. Ciò vuol dire, che oltre alla destrezza c'è la varietà e ch'egli sa attrarre la simpatia del pubblico. Peccato che moltissimi sieno presentemente come a vuol dire, all'erba, o meglio a fare la vendemmia. E chi non vorrebbe essere con loro?

CRONACA ELETTORALE

Noi abbiamo sempre sostenuto che occorra, per qualche tempo ancora, mantenere nel Parlamento italiano le tradizioni politiche di coloro, i quali avendo pensato fino dalla prima loro età ed operato durante tutta la loro vita per la redenzione dell'Italia, sono e saranno sempre i veri custodi e garanti del fatto fortunatamente ottenuto, ed hanno il tatto politico che ci vuole ad impedire tanto certi ritorni al passato, certi regionalismi, certi male dissimulati clericalismi, quanto certe aspirazioni settarie che disordinerebbero il paese. Ma dopo tutto ciò non vogliamo dissimulare un fatto, che rende desiderabile l'aver anche qualche persona, di parte e di spirito governativo, ma preoccupata anche, oltreché della buona politica, di certi bisogni che si manifestano nella vita pratica, di togliere certi inconvenienti amministrativi.

P. e. noi abbiamo sentito lamentare da uomini pratici ed amantissimi dell'Italia e governativi nel vero senso della parola, e tutt'altro che oppositori sistematici, ma anzi volenterosi di aiutare il Governo nazionale a venir fuori dalle difficoltà temporanee in cui lo stesso modo affrettato e confuso ad ad intervalli di formazione del nostro Stato unitario ci ha posti e ci mantiene; abbiamo sentito a lamentare, che in alcune delle nostre amministrazioni ci sieno degli impiegati partecipanti agli utili del ramo di amministrazione ad essi affidato; cosicché questi hanno la paga di più che un ministro, mentre altri non meno, e forse più operosi, e fungenti uffizi molto più importanti, sono in dubbio sempre se possono arrivare a sbarcar l'annata.

È una giusta osservazione. Questo sistema è un'importazione di fuori che si dovrebbe togliere. Sarebbe bene che gli elettori ne parlassero ai loro candidati, che qualcheuno che più se ne intende sposasse questa causa, la trattasse fondatamente nella stampa e nel Parlamento, cercasse di farla accettare al Governo, facesse uso della sua iniziativa parlamentare, la proponesse opportuna ed importuna, fino a che la riforma si facesse.

Siamo persuasissimi, che se molte altre riforme aventi un carattere speciale avessero degli ini-

Pratici, così si giungerebbe di certo a una riforma nella dodicesima legislatura di molte minute riforme all'uso dell'Inghilterra, dove le grandi si preparano e si maturano per anni ed anni fino a tanto che l'opinione pubblica le reclama; ma di piccole se ne eseguono di per di loro, le quali formano la parte parlamentare di ciascun anno.

Si tratta oramai di far eseguire le leggi buone e se stesse con molto vigore, di emendare le altre, di dare moto accelerato alla macchina amministrativa, di purgarla degli elementi o restii, o contrarii, di premiare i buoni di consolidare la posizione di tutti i servitori dello Stato.

Se queste minute riforme venissero discusse nei convegni elettorali, nella stampa, nelle associazioni a cui fanno capo uomini pratici d'ogni maniera, sarebbe facile farne sposare taluna ai candidati e renderli di esse promotori.

Questo sistema avrebbe il buon effetto di portare tutti, senza distinzione di partiti, di ministeriali ad ogni costo e di oppositori sistematici, sul campo della realtà, delle quistioni pratiche, delle riforme miglioranti ed attuabili grado grado, senza sconvolgere ognicosa per disturbare di più gli amministratori, che lo furono anche già troppo.

Non conviene mai dimenticarsi, ad accusa e scusa di tutti noi, che abbiamo dovuto fare di sette Stati uno solo, che in ogni regione vi sono abitudini differenti, che se abbiamo da tener conto delle nostre di noi Veneti, Lombardi, Toscani ecc. dobbiamo tenerne anche di quelle di tutti gli altri, che ad altri conviene ciò che noi disturba e viceversa. Non siamo più né Veneti, né Siciliani, né Romani, né Sardi, ma Italiani; ed anche le riforme amministrative dobbiamo considerarle come tali.

Adesso che le grandi quistioni politiche sono esaurite, dobbiamo metterla innanzi questo sistema dei deputati inglesi, taluno dei quali ebbe ed ha sovente la costanza di propugnare per anni ed anni la riforma da lui sposata e creduta utile.

Noi domandiamo a tutti i nostri deputati tutto; vogliamo, tra le altre cose, che tutti sieno eloquenti, che facciano dei discorsi, salvo a lagnarci poi delle lungherie parlamentari, lungherie in molta parte inevitabili, perché sono la principale guarentigia della libertà e contro gli arbitri dittatoriali. Invece, accontentandoci di trovare in ogni deputato patriottismo, buon senso e tatto pratico, procuriamo di trovarne anche di questi che hanno speciali cognizioni e qualità per qualcheuna delle cose che ci occorrono.

Non dimentichiamoci però che nell'Inghilterra queste persone si trovano in grande numero, perché colà il partigianismo non è mai spinto come da noi, che inopportuno facciammo le scimmie ai Francesi, e perché il senso pratico c'è nel paese, c'è negli elettori, c'è nella stampa. Per questo colà un ministro ha la franchezza di dirvi: Questa riforma sarebbe ottima, ma io non la propongo fino a tanto, che il paese non me la chiede per manifesti segni, e l'opinione pubblica non l'ha maturata.

I nostri, educati dal classicismo svaporato ed eunuco di preti e frati e pasciuti di retorica, sono ancora bambini a questa nuova vita politica; e più lo sono quelli che più declamano contro il sistema, del quale essi sono la parte maggiore. Ci faremo! Intanto aiutiamo quelli che sono disposti a fare e che di necessità qualche pratica l'hanno acquistata, secondo il proverbio che a fare si falla ed a fallare s' impara.

Ci scrivono dalle rive della Malina:

Ho veduto con piacere, che taluno abbia pensato alla candidatura del Maggiore Giuseppe di Lenna. Tutti quelli che lo conoscono dicono, che egli è uomo particolarmente dotato di ottime qualità, formato e cresciuto per così dire nella vita pratica dal 1859 in qua, stimatissimo negli alti uffici dell'esercito, onorato già d'incombenze di fiducia in cose importantissime, anche di una missione nell'Australia. ecc.

È indubitato altresì, che nel Collegio di Cividale l'opinione pubblica, anche prima che si pronunciasse il suo nome, cercava un candidato nuovo. Prova ne è, che oltre al Castellani, si pronunciarono parecchi nomi di candidature locali in tutte le parti del Collegio, che da dove nascono la Malina ed il Natosone si estende fin là dove entrano entrambi nel Torre.

Ma, appunto perché il Collegio è così disgregato nelle sue parti, e perché tutti questi diversi nomi si pronunciarono, bisognerebbe che qualcheuno radunasse un certo numero di elettori per fissare la candidatura del Maggiore Giuseppe di Lenna, onde non si corra pericolo, che ognuno voti per il suo candidato personale ch'egli teneva in petto.

Occorre, e voi lo sapete meglio di me, non soltanto di riuscire, ma anche di riuscire bene. Un deputato parla ed agisce con tanto maggiore autorità in quanto ha dietro sé molti elettori, che concordano lo hanno eletto. Sarebbe adunque utile che senza lasciar molto a lungo divagare le menti sopra questo o quell'altro nome, si raccogliessero su di uno, e si preparassero così ad una splendida votazione.

Il Di Lenna ha questo vantaggio di appartenere all'elemento giovane e di avere maturità di senno, giacché fu un uomo serio fino da giovanetto ed è identificato per così dire con tutto quello di meglio che, nella guerra e nella pace,

si è fatto per l'unità d'Italia. Di questi uomini quali il ben fare non è che una continuazione della loro vita, tutta a questo fine intesa, si può stare sicuri: in questo caso non è che la manifestazione dell'ottimo suo cuore, ch'egli dimostrò sempre anche nella vita privata. C'è per un di più, che sono pratici davvero, e non faranno di certo perdere alla Camera il suo tempo, perché non hanno essi medesimi tempo da perdere, operosi come sono e pronti ad afferrare la sostanza delle cose.

Il Tempo ha dal suo solito e noto corrispondente di Udine una lettera da Tarcento, nella quale, per combattere la candidatura del comm. Federico Terzi, proposta a Gemona per la prima volta da qualche grosso industriale di quel Collegio e già universalmente accettata, si dice che fu il Prefetto quegli che, passando per Gemona, lasciò cadere come un bombone quel nome. Noi possiamo assicurare, se avesse bisogno di ciò, giacché egli stesso lo sa bene, che il Prefetto non credè e non creò candidature. Egli stesso poi soggiunge che quella candidatura è spallaggiata dalla Bancocrazia, quasi volesse alludere al comm. Giacomelli, del quale sa che del Terzi è amico e giusto estimatore; e di lui esso corrispondente di Udine meritamente dice tutto il bene, per farsi perdonare di dire in ultimo, che le sue qualità gli fanno facilmente perdonare qualche torto politico.

Il Terzi del resto è noto anche in Friuli, non soltanto perché si condusse ottimamente quando fu qui, ma anche perché, massimamente quando si trattò della investitura delle acque del Ledra, il Terzi si adoperò molto, perché la cosa avesse buon fine.

E di ciò potrebbe fare testimonianza anche il cav. Kechler, se pure non ha anch'egli il torto, imperdonabile per quel corrispondente di appartenere alla Bancocrazia, di studiare e lavorare per introdurre industrie, che procaccino prosperità al paese, di credere che anche con questo si fa del bene.

CORRIERE DEL MATTINO

Secondo alcuni giornali francesi il Governo di Versaglia, nel richiamare l'Orénoque, lascerebbe un altro vapore, il Kleber, a disposizione al Santo Padre; però questa ultima nave non verrebbe ancorata in alcun porto italiano, ma bensì a Bastia donde Pio IX potrebbe chiamarla all'occorrenza.

L'Italia annunzia che verrebbero convalidati con decreto reale i matrimoni religiosi finora celebrati, prescrivendo per l'avvenire la precedenza del matrimonio civile.

La salute del cardinale Antonelli è declinante.

Leggesi nella Gazzetta di Venezia: Questa mattina l'illustre Thiers ha lasciato Venezia. Prima della sua partenza fu visitato dal nostro Prefetto.

Ieri, alle 4 1/2 pom., una deputazione della Colonia francese si è recata a rendere omaggio al Thiers, e a ringraziarlo di quanto egli fece per la Francia in ogni epoca della sua vita. Il signor Thiers fu gentile ed amabile con tutti. Presero la parola i signori Bas, Roquemartine e Bernheim. Si trattò affabilmente con essi, e poichè la deputazione accennò al suo timore che in Francia potesse prevalere l'ultramontanismo a danno eziandio dell'Italia, il sig. Thiers, ha risposto: «che sebbene egli non si serviva mai di quel vocabolo, assicurava però che il partito clericale in Francia è in piccolo numero, e che dalla massima parte della popolazione si desidera mantenere un intimo accordo coll'Italia. Se quel partito volesse mostrarsi ostile all'Italia, non troverebbe certamente con sé la maggioranza dell'Assemblea, quantunque eterogenea. » Del rimanente, confermò quello che avea detto a Milano e Torino, s'informò delle condizioni della Colonia in Venezia, e si rallegrò delle notizie del suo soggiorno a lui pure gradito.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 7. Il Post, parlando dell'affare di Arnim, dice che la maggior parte dei documenti che questi ricusò di consegnare, sono documenti segreti. I Tribunali procedettero con piena autonomia costituzionale, senza che il Ministero si occupasse di questo affare.

Berna 7. Ronchonet fu eletto presidente del Consiglio nazionale, Stoempfli vicepresidente. Il Congresso postale votò la Convenzione. Tutte le delegazioni dichiararono di accettare il progetto, ad eccezione della francese che dichiarò, a nome del Governo, che questo, mentre si associa ai sentimenti che animano il Congresso, non crede d'impegnare la propria firma senza consultare la Camera; domanda che si lasci il protocollo aperto. Questa dichiarazione è accolta favorevolmente. La firma della Convenzione avrà luogo ulteriormente.

Mendaye 7. Il Cuartel Real del 6 afferma che Don Carlos sta bene e trovasi alla testa del suo esercito. Soggiunge che Don Carlos accordò a Dorregaray un congedo per ristabilire la sua salute.

Nuova York 7. La situazione nell'Alabama diventa seria. La lega dei Bianchi è organizzata ed armata. Avengono giornalmente assassinii politici.

Buenos Ayres 7. Il Governo chiese alla Camera un credito di dieci milioni per coprire le spese di guerra. Un leggero scontro ebbe luogo

fuori della città fra le truppe e gli insorti. Le truppe si ritirarono. Assicurasi che i capi dei due partiti trattano per un accomodamento.

Nuova York 7. I Bianchi di Alabama sono risoluti d'impedire ai Negri di votare, se non come vuole la lega. I Bianchi armati percorrono lo Stato per impaurire i Negri.

Vienna 7. L'imperatrice Elisabetta è ritornata a Schönbrunn.

Berlino 7. Il conte Harry Arnim diresse una lettera all'imperatore Guglielmo, nella quale lo assicurò di non possedere atti diplomatici.

In una lettera all'avvocato Munkel dichiarò rinunziare ad ogni reclamo per la sua libertà provvisoria, attendendo tranquillo l'esito della procedura iniziata contro di lui.

Costantinopoli 7. Il ministro delle finanze prende le necessarie misure per introdurre il bollo nei giornali.

Madrid 7. Topete assume il comando in capo della squadra del Mediterraneo.

Madrid 7. Alla Borsa si ritiene positiva la conclusione d'un nuovo prestito con banchieri tedeschi.

Kudriavsky ministro di Russia in Spagna è atteso sabato.

Versailles 7. Decazes ha definito tutti gli atti riguardanti l'Orénoque. Egli lascerà Parigi entro la ventura settimana.

Parigi 7. Tutti i prefetti dei dipartimenti, in cui debbono seguire delle elezioni legislative, furono qui convocati dal ministro dell'interno.

Parigi 7. I conservatori rimasero vincitori nelle campagne.

Tutte le città elessero repubblicani.

I giornali liberali riguardano il risultato complessivo delle elezioni come una nuova conferma della repubblica.

Vienna 8. La Wiener Zeitung annuncia: L'imperatore sollevò il conte Wrba, dietro sua domanda, dalla direzione dell'intendenza generale dei Teatri di Corte, conferendogli la gran croce dell'ordine di Leopoldo, ed affidò al consigliere aulico della Corte superiore dei conti, nobile de Salzmänn-Bienefeld, la provvisoria direzione dell'intendenza generale dei Teatri stessi.

Pest 8. La Pester correspondenz dichiara infondate tutte le voci di differenze insorte fra i membri del gabinetto.

Parigi 8. Il giudizio di guerra condannò a morte il disertore Hourtin, per aver preso parte alla sommossa della Comune.

Madrid 8. Tristany è morto di tisi polmonale.

Palermo 8. Nel territorio di Roccamena la forza pubblica uccise il brigante Nicosia ed arrestò il brigante Scandina.

Berlino 7. Oggi si è chiusa la sottoscrizione sui buoni del tesoro.

Berlino 7. La Norddeutsche Zeitung rettifica le notizie dei giornali riguardo l'arresto di Arnim, trattandosi l'inquisizione non soltanto per semplici lettere ma per atti ufficiali che in origine salivano ad oltre cento e che soltanto in parte vennero restituiti; se poi trattasi, oltre ai documenti scomparsi, anche di altri motivi contro Arnim ciò si sottrae per momento alla pubblica discussione.

Londra 7. Si assicura che il Governo voglia proporre al Parlamento la costruzione di un grande porto di guerra presso Douvres.

Pest 7. Nessun membro della Camera dei Magnati prese parte alla sottoscrizione del prestito. Il municipio regalò 3000 fior. ai membri della spedizione polare. Le feste per il ricevimento di Weyprecht e Payer avranno luogo il 17 corrente.

Vienna 7. Tanto nell'interno della Monarchia, quanto all'estero, la sottoscrizione al prestito ungherese riuscì brillante, per cui si rendono indispensabili le proporzionali riduzioni.

Parigi 7. Un capo degli alfonsisti spagnuoli ebbe una conferenza con Mac-Mahon e coi ministri, quindi ripartì.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
8 ottobre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.0	752.5	753.5
Umidità relativa . . .	69	40	77
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione) . .	calma	S.O.	S.O.
(velocità chil.) . .	0	2	1
Termometro centigrado	15.3	18.1	14.9
Temperatura (massima 12.6 minima 10.4			
Temperatura minima all'aperto 7.2			

Notizie di Borsa.

BERLINO 7 ottobre		
Austriache	189.1/4	Azioni 148.1/2
Lombarde	85.1/4	Italiano 66. —
PARIGI 7 ottobre		
3 0/0 Francese	62.30	Ferrovie Romane 73. —
5 0/0 Francese	99.40	Obbligazioni Romane 185.50
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi —
Rendita italiana	66.30	Londra 25.16.1/2
Ferrovie lombarde	330. —	Cambio Italia 9.3/4
Obbligazioni tabacchi	—	Inglese 92.7/8
Ferrovie V. E.	195. —	
LONDRA, 7 ottobre		
Inglese	92 7/8 a —	Canali Cavour —
Italiano	64 7/8 a 66.1/8	Obblig. —
Spagnuolo	18 5/8 a 18.3/4	Merid. —
Turco	46 7/8 a 47. —	Hambro —

VENEZIA, 8 ottobre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio p.p., pronta 73.60 a — — oper fine settembre a 73.70.

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	
Prestito nazionale stall.	—
Azioni della Banca Veneta	—
Azioni della Banca di Credito Ven.	—
Obbligaz. Strada ferrate Vitt. E.	—
Obbligaz. Stradeferrate romane	—
Da 20 franchi d'oro	22.10
Per fine corrente	—
Fior. aust. d'argento	2.61
Banconote austriache	2.50 3/4 — p. f. o.

Effetti pubblici ad industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875 da L. 71.40 a L. 71.45	
» » 1 lug. 1874 » 73.35 » 73.60	

Valute

Pezzi da 20 franchi	22.08	22.09
Banconote austriache	250.75	251. —

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5. per cento
» Banca Veneta	5.1/2 »
» Banca di Credito Veneto	5.1/2 »

TRIESTE, 8 ottobre

Zecchini imperiali	fior. 5.22. —	5.23. —
Corone	—	—
Da 20 franchi	8.84. —	8.87. —
Sovrane Inglesi	11.03	11.07
Lire Turche	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	—	—
Argento per cento	104. —	104.35
Colonnati di Spagna	—	—
Tallieri 120 grana	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—

VIENNA, al 7

Metalliche 5 per cento	fior. 70.60	70.50
Prestito Nazionale	74.25	74.25
» del 1860	108. —	108. —
Azioni della Banca Nazionale	987. —	987. —
» del Cred. a fior. 160 austr.	247.25	245.25
Londra per 10 lire sterline	109.60	109.80
Argento	103.60	103.75
Da 20 franchi	8.80	8.85.1/2
Zecchini imperiali	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticate in questa piazza 8 ottobre

	ettolitro	it. L. 20.50 ad L.	21.87
Frumento	—	9.91	11.27
Granoturco nuovo	—	14.35	15. —
Segala	—	10.50	10.70
Avena	—	—	22.50
Spelta	—	—	22.20
Orzo pilato	—	—	11.50
» da pilare	—	—	10.25
Sorgorosso	—	—	—
Mistura	—	—	—
Miglio	—	—	25.8
Lenticchia il k. 100	—	—	—
(di pianura	—	—	—
Fagioli (alpigiani	—	—	8.33
Castagne	—	—	—
Saraceni	—	—	10.59
Lupini	—	—	—

P. VALUSSI Direttore responsabile

C. GIUSSANI Comproprietario

Atto di ringraziamento.

La famiglia Brusadini sente il dovere di ringraziare tutti quei pietosi che vollero onorare la memoria dell'estinta Giulia Gasparini Brusadini contribuendo a renderne più decorosi i funerali.

Udine, 9 ottobre 1874.

Lo Stabilimento Agro-Orticolo di Udine ha testè ricevuto dall'Olanda un grande assortimento di Bulbi e Radici da fiore. Spedirà franco il prezzo corrente di questo bel genere a chi gliene farà dimanda.

N. 3969.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO D'ASTA

Mancato di effetto l'esperimento d'asta, indetto coll'Avviso 21 settembre p.p. N. 3476, per l'appalto della fornitura di ghiaia, riastaro manufatti ed altre prestazioni occorrenti durante l'epoca 1874-1875 e mantenimento della Strada Carnica prov. tronco secondo, cioè dal confine dell'ex Distretto di Rigolato presso Chianis, per Ovaro, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri, mette al confine Bellunese presso Sappada, si avverte

che nel giorno di lunedì 12 corrente alle ore 12 meridiane precise seguirà un secondo incanto sul dato regolatore di L. 8189.84 col metodo dell'estinzione di candela vergine e sotto l'osservanza delle condizioni indicate nell'Avviso suddetto.

Il Capitolato d'appalto 1 agosto 1874 trovavasi ispezionabile presso la dipendente Segreteria durante l'orario d'Ufficio.

Udine 5 ottobre 1874.

Il Prefetto Presidente

BARDESONO

Il Deputato Provinciale

Milanesi

Il Vice-Segretario

Sedenico

AVVISO BIBLIOGRAFICO

L'AVVOCATO IN FAMIGLIA

CODICE CIVILE ITALIANO

commentato e spiegato al Popolo ed alle famiglie approvato dal r. Ministero di Grazia, Giustizia e Culto

L'opera in corso di pubblicazione verrà completata in due volumi di circa complessive 1200 pagine, formato in 8° grande.

Il primo volume trovasi in vendita anche presso il libraj Luigi Toffoli, situato con banchetto dinanzi al negozio del signor Emanuele Hocke, in Mercatovecchio al prezzo di L. 4.50.

Il medesimo libraj si assume pure le associazioni al secondo volume.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

SCUOLE TECNICHE COMUNALI
di Gemona
AVVISO.

Col giorno 20 ottobre prossimo f. fino a tutto 5 novembre successivo è aperta l'iscrizione per l'ammissione ai tre corsi delle Scuole Tecniche inferiori; decorso tale termine si dovrà presentare istanza al Municipio per esser rimessi in tempo per l'iscrizione. Gli esami di riparazione e d'ammissione avranno pur luogo entro tal termine.

Dalle Scuole Tecniche
Gemona li 3 ottobre 1874

Il Direttore
V. OSTERMANN.

N. 501.
Provincia di Udine Distretto di Maniago
Comune di Arba
AVVISO.

A tutto il giorno 25 del corrente mese di ottobre resta aperto il concorso al posto di Maestra Elementare femminile di questa Comune cui è annesso l'anno stipendio di L. 333. 33.

Le aspiranti produrranno le loro istanze corredate dei documenti prescritti a questo Municipio entro il termine soprafissato.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale, salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Arba 1. ottobre 1874,

Il Sindaco
ANTONIO FAELLI

Provincia di Udine Distretto di Moggio
COMUNE DI CHIUSA-FORTE

Avviso d'asta

per la costruzione della prima parte di un fabbricato da servire ad uso Scuole elementari comunali, Ufficio Municipale ed abitazione della Maestra e Mammanna, da erigersi sopra fondo di proprietà del Comune, giusta il Progetto 5 marzo a. c. superiormente approvato ed ostensibile presso la Segreteria di Chiusa-Forte.

Chinque intendesse aspirare all'asta di detta prima parte, che colle norme e prescrizioni delle vigenti leggi, sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale assistito dalla Giunta Municipale, avrà luogo nel giorno di lunedì 19 ottobre corrente, dovrà provare di avere previamente depositato nella Cassa dell'Esattore Comunale in Moggio la somma di L. 1300 (milletrecento).

L'Asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 12472.18 (dodicimilaquattrocentosettantadue e cent. dieciotto) tenuta ad estinzione di candela vergine, e l'aggiudicazione non potrà farsi senza l'intervento di almeno due concorrenti.

Il termine utile per la presentazione di un'offerta in ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo riportato coll'Asta, scadrà alle ore 4 pom. del quindicesimo giorno successivo a quello della prima aggiudicazione, reso pubblico all'Albo di questo Comune, ed in quelli di Gemona e di Moggio.

Non verificandosi alcuna offerta, sarà definitivamente deliberato a chi nel primitivo esperimento avrà fatta la maggiore migliorata.

Nella stipulazione del Contratto, che il deliberatario dovrà prestarsi ad addivenire entro otto giorni da quello in cui succedessero i fatali (lasciando all'Esattoria sopracitata la definitiva cauzione di L. 1200 (mille duecento); sarà ammessa l'epoca nella quale deve incominciare a decorrere il tempo utile per portare a compimento i lavori di questa prima parte, facoltizzando però l'Impresario a poter predisporre il materiale occorrente e la preparazione delle fosse di fondazione.

Con Protocollo Verbale della Giunta sarà determinata la detta epoca d'intrapresa effettiva dei lavori tantosto la stagione renderassi propizia all'adoperamento delle malte.

Sta negli obblighi del deliberatario il dover pagare tutte le spese d'Asta, avvisi, inserzioni, contratto, copie,

bolli, tasse di registro e quant' altro si riferisce al presente appalto.

Dall' Ufficio Municipale
Chiusa-forte addì 1 ottobre 1874

Il Sindaco
LUIGI PESAMOSCA

Il Segretario int.
Alfonso Fabris.

N. 2783-29

REGNO D'ITALIA

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DEL CIVICO SPEDALE ED OSPIZIO ESPOSTI
E PARTORIENTI IN UDINE.

Avviso d'Asta.

Andato deserto per mancanza di offerenti il primo esperimento d'asta tenuto nel 6 corr. in ordine all'avviso 15 settembre passato a questo numero, per la fornitura per il triennio da 1 gennaio 1875 a tutto 31 dicembre 1877 dei Medicinali occorrenti agli infermi di questo Spedale, nonché all'Ospizio Esposti e Partorienti, e Suore di Carità, si avverte che a tale oggetto nel giorno di martedì 3 novembre p. v. si terrà in questo ufficio un secondo esperimento d'asta pubblica.

Che il relativo protocollo verrà aperto alle ore 11 ant.

Che l'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il disposto dal regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852;

Che il dato regolatore d'asta, ossia il suo limite maggiore, è fissato quanto: Allo Spedale in it. centesimi nove millesimi quaranta al giorno per ogni individuo ricoverato, senza riguardo se per ciascuno vi sia stata o no medica prescrizione ai cronici ed incurabili d'ambo i sessi appartenenti al Comune di Udine, ricoverati in apposito riparto a carico della Congregazione di Carità, in it. centesimi sei al giorno per ogni individuo, senza riguardo se per ciascuno vi sia stata, o no medica prescrizione.

All'Ospizio Esposti e maternità nonché Anelle di Carità addette al servizio di entrambi detti Istituti, Manicomio sussidiario sia nel locale in Lovaria ora destinato a tale uso, sia in qualunque altro locale che venisse destinato all'uso medesimo, e Lazzaretti od Ospedali provvisoriamente istituiti fuori dello Stabilimento dello Spedale, i quali fossero considerati come filiali. Riparti o sezioni dello Spedale medesimo, i prezzi medi delle farmacie in questa Città e col ribasso non inferiore del sei per cento.

Che ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di L. 500 in valuta cartacea od in titoli di consolidato italiano cinque per cento.

Che l'aggiudicazione avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Che il termine utile per presentare l'offerta di ribasso al prezzo d'aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che non verranno ammessi alla gara se non che farmacisti approvati e proprietari di una farmacia.

Che il deliberatario è poi obbligato di cantare il puntuale adempimento del contratto da stipularsi a termini del capitolato normale ostensibile a chiunque presso questo ufficio.

Che tutte le spese d'asta e contrattuali sono a carico del deliberatario.

Udine, 8 ottobre 1874.

Il Presidente
QUESTIAUX.

Pel Segretario
Novelli.

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Pozzuolo
AVVISO.

Col giorno 1 gennaio anno venturo, per rinuncia del signor Clodoveo dott. D'Agostini, va ad essere vacante la medica condotta del Comune, ed inoltre dietro ordine superiore devesi provvedere all'altra condotta della Mammanna fin qui scoperta, ed al posto di Maestra della scuola femminile in Capo comune.

In seguito pertanto a deliberazione presa da questo Comunale Consiglio

in seduta di ieri, si apre il concorso in seguenti posti, ed alle condizioni come in appresso:

I. Alla medica condotta ostetrica-chirurgica del Comune, a piena cura, per l'annuo stipendio di L. 2000, non soggetto a ritenuta per la tassa di Ricchezza Mobile, che viene assunta dal Comune.

II. Alla Mammanna, condotta per i soli poveri, coll'annuo stipendio di L. 200, pagabili posticipatamente ad ogni trimestre.

III. Al posto di Maestra della scuola femminile del Capo comune, coll'annuale stipendio di L. 334, pagabili ad ogni trimestre posticipatamente.

I candidati dovranno mantenere la loro residenza, con sede stabile, nel Capo-luogo del Comune.

Le istanze di concorso corredate dai documenti di legge dovranno essere presentate all'Ufficio di questa Segreteria Municipale entro il giorno 20 del p. v. ottobre, epoca in cui si dichiara chiuso il concorso.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio, con riserva della superiore approvazione.

Pozzuolo, li 29 settembre 1874.

Il Sindaco
A. MORO.

UN PROVETTO DIRETTORE

di filanda, dando termine colla fine del corrente ottobre la filanda in cui si trova, cercherebbe di collocarsi presso qualche Casa Commerciale anche come giovane di Studio: ecc. Può di sé dare le più ampie informazioni. Dirigersi al sig. C. N. n. 19 ferma in posta a S. Vito al Tagliamento.

Sig. dott. J. G. POPP

dentista della Corte i. r. d'Austria
IN VIENNA.

Mi è grato il dichiararle che la Sua tanto rinomata *acqua anaterina per la bocca* mi ha prodotto tutto l'effetto desiderato. L'uso di questa benefica *acqua* mi è bastato a farmi cessare tantosto gli acutissimi dolori di denti che da vario tempo mi tormentavano. Nell'interesse quindi dell'umanità raccomando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.

La autorizzo sig. Popp, di far della presente quell'uso che le piacerà. Gradisca pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda.

Trieste, 18 marzo 1872.

di Lei obbl. servitore
Dott. Romualdo Bellich

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo, e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Seravalle, Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmacia, in Bassano, L. Fabris, in Padova, Roberti farmacia, Corneli, farmacia, in Belluno, Locatelli, in Saviola Busetti, in Portogruaro, Malipiero.



NUOVO DEPOSITO

POLVERE DA CACCIA E MINA
prodotti

DAL PREMIATO POLVERIFICIO AFRICA
nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di *fuochi artificiali, corda da mina* ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre *Dinamite* di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Grani N. 3, vicino all'Osteria all'insegna della *Pescheria*.

MARIA BONESCHI

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE.

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbare lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane. Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

IMPOSSIBILE OGNI CONCORRENZA

ALLA

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Milano, Via Monte Napoleone, n. 39

DI

GIUSEPPE VOLONTÉ

Fabbricati nell'Orfanotrofio Maschile, Premiato e Privilegiato.



10,000 Letti di ferro disponibili per città e campagna con elastico e materasso solidi L. 55.

Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso > 70.

1500 Ottomane a giorno con pagliariccio, elastico e materasso pieghevole, coperti in tela di filo damascata > 80.

800 Panche per giardino eleganti solidissime da L. 20 a > 25.

1000 Sedie per giardino forti da lire 8 a > 12.

1000 Letti pieghevoli facili a trasportarsi con materasso > 40.

Grande fabbricazione di pagliariccio elastico in filo da L. 20 a > 50.

Materazzi con guancia di crine vegetale > 18.

Grande assortimento di Toilette con lastra marmo e servizio da L. 40 alle > 55.

Toilette per uomo con servizio, tavolino, portasalviette > 40.

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno

a Volonté Giuseppe, in Via Monte Napoleone, n. 39, Milano.

NB. Dirigersi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori che risparmierebbero il 50 %.

Si spedisce il catalogo gratis a chi ne fa domanda.

LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per L. 2. — Bristol finissimo grande > 2.50

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

DEPOSITO

DELLA BIBLIOTECA MUSICALE POPOLARE RICORDI

Unica edizione economica ed elegante d'opere veramente complete per Pianoforte — Sono pubblicate

Il Barbiere di Siviglia di G. Rossini Lire 1. —

Roberto il Diavolo di Meyerbeer > 1.20

Norma di Bellini > 1. —

MESSA DA REQUIEM

DI GIUSEPPE VERDI

Riduzione per Canto e Pianoforte > 15. —

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori Lire 1.50

100 Buste relative bianche od azzurre > 1.50

100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella > 2.50

100 Buste porcellana > 2.50

100 fogli Quartina pesante glace, velina o vergella > 3.00

100 Buste porcellana pesanti > 3.00

LITOGRAFIA